RELAZIONE
DELL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE GROTTE "EUGENIO BOEGAN"
NELL'ANNO 2009 (127°)

All'approvazione da parte dei soci nel corso dell'Assemblea ordinaria del giorno 9 marzo 2010.

ATTIVITA'

Dal libro delle relazioni e dalle note di alcuni soci risultano effettuate 468 uscite, con un calo del calo del 3,2% rispetto al 2008 (483).

Nel dettaglio, risultano effettuate 358 uscite sul Carso, delle quali 228, pari al 63,7% del totale, per scavo (72 nel pozzo nella valle delle Pirie e 47 all'87 VG), 18 sul Canin e 22 nel resto della regione. Abbiamo poi 9 uscite in altre regioni italiane, 52 nella vicina Slovenia (molte per scavo) e 6 in Croazia. Un importante spedizione esplorativa è stata fatta in Albania, per un totale di 15 giorni. Nostri soci hanno pure visitato alcune cavità della Francia.

CARSO

Come sempre diversi i gruppi operanti sul Carso.

Sono continuati gli scavi sul fondo dell'Abisso Kralj, che continua con una strettoia da cui fuoriesce una discreta corrente d'aria, ma che data la profondità della grotta sono stati alquanto sporadici.

Dopo la scoperta del Kralj, l'interesse è passato ad un nuovo inghiottitoio sempre nella valle Sospesa presso Rupinpiccolo, circa 500 metri più a sud. Con oltre una cinquantina di uscite siamo scesi alla profondità di 32 metri, ma, per i numerosi problemi legati allo scavo, si è purtroppo deciso di abbandonare i lavori. Sempre in zona, a poche decine di metri, è stata scoperta un'altra grotta che potrebbe portare allo stesso sistema sotterraneo dell'inghiottitoio, ma che è stata anche questa accantonata per le difficoltà di scavo.

Sempre nella valle Sospesa è stato aperto ed esplorato un pozzo profondo una cinquantina di metri e si è iniziato l'allargamento della 4220 VG, sul cui fondo era indicato un -20 impraticabile. Alla base della valle Sospesa, presso Rupinpiccolo, si è scavato in alcuni pozzetti dove la prova del ventilatore ne ha accertato la comunicazione, ma che non hanno ancora dato i risultati sperati.

Alla grotta Impossibile (6300 VG) sono state fatte alcune punte ricognitive e di accompagnamento, anche al fine del recupero e della sostituzione di corde e attacchi consunti. Sono proseguiti con più vigore gli scavi all'Arva 1, quello che potrebbe diventare il secondo ingresso della grotta, raggiungendo per ora una decina di metri di profondità. Sondaggi sono stati fatti anche nella caverna sotto l'ingresso Arva 3.

Il 2009 è stato il terzo anno che gli anziani scavatori-esploratori della Commissione si sono dedicati alla 87 VG, la grotta sul cui fondo dovrebbe scorrere il Timavo. Una quarantina di giornate di lavoro non sono state sufficienti per risolvere il mistero della via che conduce all'acqua: raggiunta in primavera nel Ramo Nord la profondità di cento metri, si è constatato che la massa d'aria che – non molto spesso – esce dall'ingresso non proveniva da lì. Ulteriori prove con il sistema "dell'aria forzata" hanno indicato la possibilità di prosecuzioni in una stretta fessura sopra il camino del pozzo terminale del Ramo Sud. Qui, dopo mesi di duro lavoro, è stato aperto all'indagine un pozzo di una quindicina di metri, stretto e pericoloso come tutti gli altri di questa grotta, e non interessato soverchiamente dai movimenti dell'aria. Negli intervalli fra un'uscita e l'altra sono state aperte e rilevate alcune grottine che andranno ad arricchire il nostro catasto.

E' proseguito anche quest'anno l'allargamento della stretta fessura sul fondo del nuovo ramo della Grotta Gigante, alla profondità di 250 metri, raggiungendo, per ora, la lunghezza di una quindicina di metri. Gli scavi proseguono molto lentamente a causa del notevole impegno dovuto sia alle caratteristiche del posto sia alla profondità della grotta. Ma la corrente d'aria che ne fuoriesce lascia ben sperare.

Delle uscite di scavo si sono fatte in un pozzo sotto la casa di un nostro socio, dove le prove con il ventilatore lasciano ben sperare in una prosecuzione.

Un sopraluogo è stato fatto alla Lazzaro Jerko (4737 VG) per verificare la situazione del cunicolo che porta alla caverna finale al fine di renderlo più agevole; infatti persiste il problema del suo allagamento durante le piene.

E' stato effettuato il collegamento tra l'Abisso dei due Cercatori (3895 VG) con il Pozzo presso l'Abisso dei due Cercatori (4939 VG) e riaperta la Grotta presso la Conca di Banne (4515 VG), dove è stato trovato un nuovo ramo oltre una finestra del pozzo interno.

Come di consueto molte le uscite per allenamento e rilievo in grotte e abissi del Carso.

Numerose le uscite per accompagnare gruppi di ospiti in grotte ormai classiche, come la Martina (5640 VG), la Savi, l' Impossibile, e le grotte dell'Orso, dell'Alce, dell'Acqua.

Come consuetudine, nostri soci hanno collaborato alla realizzazione del Corso di Introduzione alla Speleologia organizzato dal Gruppo Giovanile della S.A.G.

FRIULI

Un po' in calo le uscite nel resto della regione, do ve si opera principalmente nella zona del Canin.

Nel corso dell'estate si sono tenuti due campi sul Canin, uno al DVP e l'altro a Pala Celar. Nel primo, sono stati esplorati dei nuovi pozzi in zona Gortani, nel secondo si è operato al Led Zeppelin, sul cui fondo sono state esplorate delle nuove gallerie per uno sviluppo di 300 metri ed un dislivello positivo di trenta, ed al Bartok, dove è stato individuato

un nuovo pozzo da 27 metri che purtroppo termina su di una frana. Sempre al Zeppelin sono state individuate due prosecuzioni a -800, oltre ad alcuni rami più alti che però riportano nella stessa grotta.

Nella conca dei camosci è stato scoperto un nuovo abisso profondo 120 metri, sul cui fondo sarebbero necessari dei lavori di scavo, mentre si sono terminate le esplorazioni all'S3, profondo 542 metri. Sul Foran del Muss è stato scoperto l'abisso Erich, profondo 100 metri.

Sul Col delle Erbe sono stati esplorati 5 nuovi pozzi presso l'Abisso Gortani e scoperti due nuovi ingressi della 724 FR.

A Cima Mogenza, in collaborazione con Verein fur Hohlenkunde und Hohlenrettung – Villach sono state individuate 6 nuove grotte, una delle quali, la Voragine ad E di Cima Movenza Piccola, profonda 48 metri che continua con un pozzo valutato una ventina.

Uscite anche all'abisso Sisma, all'abisso delle Casermette ed agli Increduli.

In vari abissi della zona si sono inoltre svolte le uscite per il corso di IIS e di guida speleologica.

Sul Monte Cimone sono stati esplorati tre nuovi pozzi e sul Monte Schenone si è esplorata una nuova cavità, il Clapus del Jovel, oltre a tre cavità artificiali.

Nelle Prealpi Giulie si è rifatto il rilievo dell'Inghiottitoio di Lasiz (481FR), con l'individuazione di un nuovo ingresso, e nelle Prealpi Carniche è stato esplorato un nuovo pozzo con due ingressi presso Barcis e una nuova risorgiva presso Battei.

Un paio di uscite sono state fatte in zona Tramonti in occasione del corso di speleologia del CAI di Pordenone.

Nel resto della regione vanno segnalate uscite all' Inghiottitoio dell'Arco Naturale (538 FR) ed in alcune grotte delle valli del Natisone. Battute sono state fatte in zona Avasinis, dove è stata trovata una nuova grotta

ALTRE REGIONI ITALIANE

Varie uscite in Veneto, in zona Cansiglio, dove si sono svolte delle esplorazioni al Bus de la Genziana; e poi uscite legate a corsi sempre in Genziana, al Bus de la Lum ed al Bus de la Rana.

Uscite alla Grotta Donini, alla grotta Su Bentu ed alla grotta del Bue Marino in Sardegna, alla grotta di Dossena, in Lombardia, per il corso di IIS, ed al complesso del M. Corchia in Toscana.

Nel mese di gennaio si è tenuta una importante riunione operativa presso la sede del "Team La Venta" di Treviso al fine di pianificare il futuro piano esplorativo di ricerca e documentazione inerente il "PROGETTO KRONIO". Sono stati divisi i vari compiti logistici e organizzativi e le iniziative politiche nei confronti dell' assessorato ai Beni archeologici della regione siciliana. A tale scopo una ulteriore riunione è stata fatta a fine novembre a Sciacca, a cui noi non abbiamo partecipato in quanto concomitante con il convegno sulla Lazzaro Jerko. I risultati sono ora in "progress" nella definizione dettagliata del progetto da presentare quanto prima al ministero competente.

SLOVENIA

Molte le uscite nella vicina Slovenia. Nel contesto del "Progetto Kras" che vede la collaborazione tra CGEB e il gruppo speleo di Kozina è stata aperta ed esplorata una cavità di notevole interesse posta in comune di Herpeljie-Kozina presso l'abitato di Kacice. Dopo una giornata dedicata allo svuotamento di un riempimento iniziale sono stati scesi alcuni pozzi, di cui uno profondo 60 metri, che portano in un ambiente di considerevoli dimensioni intersecante una galleria dove scorre un corso d'acqua. La grotta, profonda attualmente oltre 200 metri con uno sviluppo di circa chilometro, presenta nella parte finale un collettore attivo. Le esplorazioni sono tuttora in corso in ambiente acquatico.

A poca distanza da questa grotta, si è iniziato lo scavo in un altro pozzo che presenta le stesse caratteristiche di superficie.

Scavi sono stati fatti in varie zone presso Kozina e nella Valsecca di Castelnuovo, ma senza aver trovato nulla di significativo.

E' stata completata l'esplorazione di un nuovo ramo nel Pozzo a SO di lacca (1416 VG), raggiungendo per l'intera cavità uno sviluppo di 931 metri e la profondità di 103. Si è provveduto inoltre a rifare il rilievo di varie cavità, tra le quali le VG 1749, 2204,870, 872, 3437, 2829.

Diverse le uscite in grotte e caverne per ricerche sulla flora e sulla fauna.

CROAZIA

Un uscita si è tenuta sull'isola di Lagosta (Dalmazia), dove sono state visitate numerose grotte già inserite nel catasto VG.

ALBANIA

Importanti i risultati ottenuti nella spedizione 2009. Assieme agli amici e colleghi speleologi di Capodistria, Postumia e Rakek tra fine agosto ed inizio settembre è stata ripresa la ricerca di nuove possibilità esplorative in "Sphella Zeze – Grotta Nera" ed in altre cavità nella valle presso Curraji i Eperm. Sono state fatte due ricognizioni in quota tra i 2000 e i 2500 metri a ricercare buchi sul "plateau" dell Hekurave, con circa una trentina di pozzi esplorati. In Zeze dopo aver forzato la frana finale ed aver bypassato due sifoni, sono stati esplorati ulteriori 1500 metri di gallerie. La grotta continua in tre punti distinti.

ALTRA ATTIVITA' ALL'ESTERO

Sono state inoltre visitate alcune grotte nel sud ovest della Francia, presso Minerve.

CAVITA' ARTIFICIALI

Sono state catastate 19 nuove cavità esplorate negli anni precedenti, perlopiù ubicate nelle Alpi Giulie, tra le quali spicca il Sotterraneo del Fortino 2° del lago del Predil, lungo 206 metri, ed il Complesso Schulter presso il passo di Monte Croce Carnico, lungo 134 m.

GROTTA GIGANTE

Nel 2009 la *Grande crisi* ha sconvolto l'intero sistema economico mondiale. Tutte la attività economiche ne hanno risentito, anche il turismo ha registrato una flessione, in alcuni casi anche notevole. In totale contro tendenza la *Grotta Gigante* non solo ha mantenuto le presenze del 2008, ma addirittura ha registrato un incremento, confermando il trend positivo degli ultimi anni. Ora possiamo tranquillamente porci il traguardo di tornare ai centomila visitatori anno, che rappresenta sicuramente, nel medio termine, un obiettivo alla portata della *Grotta Gigante*.

La *Grotta Gigante* non ha atteso che i turisti *passassero per caso* per Borgo Grotta Gigante, ma ha impostato una operazione di marketing, a livello locale, nazionale ed internazionale, che ha convogliato i flussi turistici verso la grotta.

Stretta la collaborazione con *Turismo FVG* con la partecipazione a numerose fiere campionarie del settore, tanto in Italia quanto all'estero. Il turismo austriaco, ad esempio, che negli ultimi anni era un po' scomparso, è tornato a farsi sentire; sicuramente è stata determinante la partecipazione alla fiera di Vienna. Citiamo inoltre, per tutte le fiere in cui la *Grotta Gigante* è stata presente, la prestigiosa B.I.T. (Borsa Internazionale del Turismo), in Europa una tra le più importanti fiere del turismo internazionale. Migliaia i contatti avuti ed il materiale pubblicitario distribuito in lingua italiana, inglese e tedesca. A tutte le fiere la *Grotta Gigante* è stata presente a titolo non oneroso, ovvero ospite della Regione F.V.G.

Ulteriormente potenziato il turismo scolastico: sono stati elaborati pacchetti didattici per le scuole, siglati accordi di collaborazione con l'*Immaginario scientifico,* con il *Museo dell'Antartide,* con il *Castello di Miramare* e con l'Università di Trieste. Da quest'anno personale della *Grotta Gigante* tiene, presso gli Istituti scolastici della Provincia di Trieste, lezioni di carsismo preparando nel contempo gli studenti alla visita alla *Grotta Gigante*.

Confermati e rinsaldati i rapporti di collaborazione con i partner storici quali il *Castello di Duino s.r.l.*; *il* Parco *Skocjanske jame*; le *Grotte di Postumia-Postojnska jama,* dove è esposto un tabellone pubblicitario della *Grotta Gigante* di quattro metri per tre metri e con la quale è stato presentato un progetto europeo; la *Grotta di Baredine;* il *Castello di Miramare;* il *Parco marino di Miramare;* l' *Immaginario scientifico;* il *Museo di scienze naturali di Trieste;* le *Grotte di Villanova;* la *Forra di Pradis.*

Ottimi i rapporti con le istituzioni territoriali quali il Comune di Sgonico, la Prefettura di Trieste, la Provincia di Trieste e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nel 2009, in ottobre, è stato inaugurato il nuovo impianto di illuminazione e sicurezza della Grotta Gigante. In tale occasione è stato presentato anche il restyling della stazione per la misura della dissoluzione carsica. Dopo questo intervento la *Grotta Gigante* risponde alla normativa vigente riguardante gli ambienti di *pubblico spettacolo ed intrattenimento.* I fornitori gli impianti hanno sponsorizzato una *broscure* in lingua italiana ed inglese realizzata proprio per illustrare l'intervento e molto apprezzata. Tra tutti coloro che si sono pubblicamente complimentati cito David Summers, Presidente della *International Show Cave Association (I.S.C.A.).*

Un filmato, sovvenzionato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è stato realizzato. Rappresenta un ulteriore valido potenziamento per lo sviluppo turistico della *Grotta Gigante.* Sono evidenziate non solo le bellezze della *Grotta Gigante* ma anche tutte le attività scientifiche ad essa collegate.

La *Grotta Gigante* ha rioccupato, a pieno titolo, quelle posizioni di prestigio all'interno dell'*International Show Cave Association (I.S.C.A.)* e dell'*Associazione Grotte Turistiche Italiane (A.G.T.I.)*. In particolare la direzione della *Grotta Gigante* ha partecipato in giugno ad un incontro tra le grotte turistiche presso la grotta di Pertosa. In quella occasione si è decisa la convocazione di una Assemblea straordinaria, presso la *Grotta Gigante*, per l'elezione del Presidente e del consiglio dell'A.G.T.I., nella quale il direttore della *Grotta Gigante* è stato eletto Presidente A.G.T.I. Successivamente, in qualità di Presidente dell'A.G.T.I., che di direttore della *Grotta Gigante,* questi ha partecipato, su invito, al primo convegno delle grotte turistiche della Sardegna. In tale occasione è stato, tra l'altro, proiettato il filmato sulla *Grotta Gigante* e distribuite le *broscure* sull'impianto elettrico.

La *Grotta Gigante* si è finalmente dotata di biglietteria computerizzata. Nel contempo è stata ottimizzata e potenziata l'itera struttura informatica facente capo al *Centro accoglienza visitatori della Grotta Gigante.*

Delle manifestazioni collaterali degne di particolare nota sono: la *Befana 2009* che ha registrato un eccezionale affluenza di pubblico; il riavvio dopo un lungo periodo di sospensione della corsa podistica in grotta denominata *Crono traversata del Maestro*, con una partecipazione eccezionale sia per numero che per valore degli iscritti.

Riassumento nel 2009 sono state registrate 68.500 presenze con un incremento, rispetto al 2008, del 6,2 %.

STUDI E RICERCHE

Sono continuate, con cadenza semestrale, le misure e gli studi sulla consumazione dei campioni di rocce calcaree, dolomitiche e gessose provenienti da diverse regioni carsiche italiane e sistemati all'esterno della Grotta Gigante. A questo proposito si comunica che nel corso dell'anno tale importante "stazione" è stata completamente rinnovata, con la sostituzione delle colonnine di sostegno dei relativi campioni con una struttura portante a telaio, in acciaio inossidabile. Si ricorda che le letture sono iniziate il 7 gennaio 1979; in funzione quindi da 31 anni, con circa 800 letture. Da quanto ci risulta non esiste una simile continuità di letture. Sono inoltre continuate le misure nelle diverse "stazioni" poste sugli affioramenti rocciosi all'esterno della Grotta Gigante

Con frequenza annuale si è provveduto anche alle letture nelle varie "stazioni" presenti in diverse altre zone del Carso triestino e dell'area carsica di Pradis, nelle Prealpi Carniche. Nella Forra di Pradis, dopo una decina d'anni di accurate ricerche è stata rilevata, nell'alveo del Torrente Cosa, una consumazione "media" di 0,4 mm/anno, dovuta ad una prevalente azione meccanica ad opera dei sassi trascinati dalle correnti di piena. Nello stesso periodo di tempo la consumazione "media" dovuta alla piovosità sulle superfici carsiche soprastanti la forra, quindi per la sola azione dissolutiva, è pari a 0,01 – 0,02 mm/anno. Anche questo dato sulla consumazione in alveo era sconosciuto nelle ricerche carsiche.

Sono continuati gli studi sulla conducibilità elettrolitica delle acque carsiche e sui metodi di interpretazione matematica dei valori strumentali rilevati in grotta. Un articolo in proposito è pubblicato sul n. XLII di Atti e Memorie.

In occasione della scoperta ed esplorazione di un nuovo inghiottitoio nella zona di Cacizze (SLO), sono state eseguite analisi fisico-chimiche delle acque prelevate in profondità al fine di meglio comprendere la situazione idrogeologica del settore.

Sono tuttora in corso ricerche approfondite sui rapporti intercorrenti tra carsismo, cavità carsiche e bauxite nei territori dell'Istria e della Dalmazia settentrionale (isola d i Veglia-Krk), anche con la collaborazione dei dipartimenti di scienze della terra e di Scienza geologiche, Ambientali e Marine. Una memoria in merito verrà pubblicata sul n 56 di Progressione.

Sono continuati gli studi sulle acque di percolazione nelle cavità del Carso triestino al fine di meglio comprendere l'influenza delle piogge e degli agenti antropici sull'acqua sotterranea. Le analisi principali riguardano alcalinità, cloruri, solfati, nitrati, potassio e fosfati.

Un gruppo di lavoro della CGEB, in collaborazione con il prof. F.Cucchi del Dipartimento di Scienze geologiche,Ambientali e marine dell'Università di Trieste, ha iniziato uno studio per elaborare un futuro progetto per risolvere il problema dell'allagamento della galleria che porta alla caverna finale della grotta Lazzaro Jerko (attualmente allagata) al fine di consentirvi l'installazione di una stazione fissa per il monitoraggio delle acque.

SPELEOBOTANICA

Anche nel corso del 2009 sono proseguite, con buoni risultati, le indagini e le ricerche a carattere speleobotanico. Si è privilegiata, come di consueto, la flora e la vegetazione cavernicola dell'altipiano carsico triestino. A tale scopo sono state rivisitate, in modo più particolareggiato, alcune profonde grotte baratroidi, rigogliose in vegetazione, e qualche classica voragine della plaga carsica. Sono state inoltre individuate, e prese in buona considerazione, alcune cavità minori, in quanto è stato notato, in questi ultimi decenni, che anche imboccature strette di grotte apparentemente trascurabili possono costituire, per i particolari microclimi che vi s'insediano, degli interessanti ambienti per lo sviluppo ed il mantenimento di specifiche entità (in particolare felci), tipiche della flora cavernicola. Gli attuali aspetti speleobotanici delle cavità carsiche triestine, rivisitati ed aggiornati, saranno oggetto di prossime pubblicazioni nell'ambito della Commissione stessa.

Sono inoltre in corso minuziose indagini sulla flora cavernicola delle più ampie ed interessanti cavità situate nel Carso monfalconese ed isontino (quali ad esempio l'Abisso Bonetti), anch'esse oggetto di imminenti o future pubblicazioni. Alcune uscite, per la verità poche nel corso dell'anno, sono state effettuate in alcuni ipogei presenti nella zona prealpina ed alpina regionale, soprattutto pedemontana.

Con la recente caduta dei confini risulta ora più agevole la visita a cavità situate in particolari ambiti sloveni, prossimi alla linea di demarcazione. Ne sono state individuate alcune, di rilevante interesse speleobotanico. Sono pure continuate le visite a cavità fredde situate nella Valsecca di Castelnuovo. Alcune proficue uscite sono state congiuntamente rivolte a cavità-ghiacciaie nella zona interna dell'Auremiano (Vremščica), nelle impervie Selve di Tarnova (Trnovski Gozd) e di Piro (Hrušica) e con alcune puntate nella zona carsica circostante le località di Monte Nero d'Idria (Črni Vrh) e della Bainsizza (Banjšice).

Le ricerche sul campo sono state a volte effettuate con un esperto biologo. E' stato ripetutamente visitato il complesso ipogeo di Becca-Occisla (Beško-Ocizeliskj Sistem) e, specificatamente per la Grotta dell'Arco Naturale (Miškotova jáma v Lokah, 723 S/168 VG), si è approntato un contributo, soprattutto a carattere briologico, già in corso di pubblicazione sugli ultimi Atti e Memorie (N. 42).

Così, anno dopo anno, si viene progressivamente a delineare il quadro speleovegetazionale sia dell'altipiano carsico triestino, già in lusinghiera ed avanzata fase di conoscenza, sia di quello relativo a cavità poste poco oltre il confine di Stato. E' invece ancora piuttosto carente il prospetto regionale (pedemontano, prealpino ed alpino), da indagare quindi, negli anni a seguire, in modo più continuativo, particolareggiato ed esaustivo.

PUBBLICAZIONI

Anche nel 2009 Progressione, il nostro biglietto da visita nel mondo speleo, è uscito come numero doppio. Progressione 55 riassume nelle 168 pagine l'attività svolta nel 2008; è un numero talmente ricco di notizie, riflessioni, descrizioni e memorie che è difficile parlarne in poche righe. Basti sapere che i 60 scritti che contiene sono opera di una trentina di autori, fra cui un ungherese ed un croato.

In occasione dell'inaugurazione del nuovo impianto elettrico della Grotta Gigante è stata distribuita una elegante brochure sulla grotta, curata dallo studio che ha realizzato l'impianto.

Come di consueto nostri soci hanno collaborato con diverse riviste, pubblicando loro lavori oltre che su Alpi Giulie anche su altre testate quali Speleologia, La Rivista del CAI, Lo Scarpone, l'Annuario Hydrores, il Rapporto annuale della Stazione Geofisica della Grotta Gigante, il Notiziario del CNSAS, Mondo Sotterraneo, Archeografo Triestino. In quest'ultima, prestigiosa, rivista è apparsa la ponderosa ricerca bibliografica, iniziata dieci anni prima dal consocio Guidi, su Raffaello Battaglia, insigne antropologo che è stato presidente della Commissione negli anni della seconda guerra mondiale.

Va ancora segnalato, nell'ambito delle pubblicazioni, la presenza di nostri soci quali autori o coautori (in particolare Franco Cucchi, Pino Guidi ed Elio Polli) in monografie, alcune veramente di grande pregio, edite a cura di vari enti. Possiamo ricordare la monografia "Paesaggi carsici nel Friuli Venezia Giulia", la descrizione di itinerari didattici in "La Val Rosandra e l'ambiente circostante", la guida ai "Geositi del Friuli Venezia Giulia", la monografia su "Le casite del Carso triestino", "50 anni di speleologia della Scuola di Speleologia del CAI" e la collaborazione al Power Point edito dalla SSI nel 2009 "Evoluzione della speleologia in Italia"

Chiudiamo questo capitolo ricordando i tre libri fotografici, stampati – in un limitato numero di copie – a proprie spese da Umberto Tognolli e dedicati alla Grotta Lazzaro Jerko, alla Grotta Gualtiero Savi ed alla Grotta Impossibile, ed il libro di memorie speleo di Giulio Perotti, anche questo stampato a spese dell'Autore, "All'inseguimento di un sogno", storia e cronaca delle ricerche nelle grotte vaporose del Monte Kronio.

BIBLIOGRAFIA, STORIOGRAFIA, FOLKLORE

A fianco dell'attività esplorativa e di quella prettamente scientifica la Commissione Grotte è presente pure in quella che potremmo definire "attività culturale": ricerche bibliografiche, indagine storiche, studi sul folklore, gestione della biblioteca. In questo importante settore, a causa di una serie di circostanze negative, nel 2009 abbiamo subito una battuta d'arresto. La scomparsa di Egizio Faraone, il nostro maggior esperto di folklore delle grotte ed uno di più attenti cultori di studi storici, ha chiuso il ciclo di ricerche sul folklore delle grotte. Come se non bastasse una grave malattia ha privato la biblioteca dell'opera di Flavio Vidonis, socio che negli anni precedenti aveva provveduto all'informatizzazione di tutti i libri, mentre gravi problemi famigliari hanno costretto l'altra bibliotecaria, Serena Senes, a rallentare notevolmente l'inserimento dei numerosi periodici che ci pervengono quali scambi delle nostre riviste.

E' un problema piuttosto grave che potrà essere risolto soltanto con l' inserimento di forze nuove, giovani e motivate.

CONVEGNI, CONGRESSI, ATTIVITA' DIVULGATIVA

Anche quest'anno, è stata organizzata, assieme all'associazione culturale Monte Analogo, la giornata dedicata alla filmografia speleologica, intitolata "Rassegna Alpi Giulie Cinema 2009". La CGEB ha portato in sala al Teatro Miela Reina l'autore, regista, scrittore, e speleologo Andrea Gobetti, con il suo lungometraggio "La lunga notte", girato dal vivo durante un importante intervento del soccorso speleologico avvenuto nella grotta Piaggia Bella sul Maguareis. Era presente in sala anche l'infortunato coinvolto nell'incidente, lo speleologo croato Igor Jelinic. Sono stati inoltre proiettati "Speleology: a Jorney to the center of the earth. (Russia) e "Velebita" (Croazia).

Nel mese di dicembre, nel teatro del comprensorio di S. Giovanni, si è organizzato il convegno "Lazzaro Jerko, dieci anni dopo". L'dea di questo seminario è stata suggerita da Roberto Barocchi a Pino Guidi noto pubblicista in materia di speleologia a livello internazionale che la ha formalmente proposta al Direttivo della "Boegan", con notevole successo. Dopo le pionieristiche ricerche dell'acqua per Trieste della metà Ottocento, che portarono alla scoperta della Grotta di Trebiciano, raggiungere il fiume sotterraneo in un altro luogo del Carso è stato per oltre un secolo il mito della speleologia sportiva triestina. Il sogno è stato coronato nel novembre 1999 al fondo della Grotta di Lazzaro Jerko, con più di 370 uscite di lavoro protrattesi per quasi tre anni (senza contarne una quarantina dal 1967 al 1971 ed una quindicina nel 1987) effettuate sempre dal medesimo nucleo di persone. A dieci anni da questa importante scoperta, cui si sono aggiunte altre di qua e di là del confine, si è voluto fare il punto sullo stato delle ricerche, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine dell'Università di Trieste, con un convegno sulle attuali conoscenze della idrografia sotterranea del Carso. Il convegno che ha visto la partecipazione di studiosi e ricercatori ma anche speleologi, di Trieste, Lubiana, Postumia, Divacia, Sesana, ha avuto un carattere inter-regionale; sono intervenuti, il vice presidente della Provincia di Trieste e l'assessore all'istruzione.

E' iniziato il lavoro di stesura del progetto "com'era bella questa grotta", per una fruizione eco sostenibile delle grotte sotto la nostra responsabilità, in particolare Doria, Impossibile, Martina, Savi, Grotta di Padriciano. Tale progetto si propone di regolamentare il flusso degli spelo-visitatori attraverso percorsi obbligati e la gestione di un numero chiuso mensile di visitatori attraverso apposito regolamento. Questo per abbattere l'impatto ambientale venutosi a creare a causa dei numerosi gruppi in visita negli ultimi anni. Parallelamente si sta creando una mini-pannellistica per una fruizione didattica ed esplicativa per i neo-speleologi. La bozza preliminare del progetto è stata presentata in Regione (progetto natura 2000) ed in Provincia di Trieste.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO,BIBLIOTECA,SITO INTERNET

E' andato a regime il nuovo sito internet ci vede oggi in linea sia con Scintilena che con altri siti di grande interesse speleologico a livello nazionale. Sono stati già digitalizzati gli ultimi 4 numeri di ATTI E MEMORIE e 18 numeri della rivista PROGRESSIONE (fino all'anno 1999) che ora sono disponbili in internet per tutti gli utenti; i relativi articoli scientifici in esse contenuti sono stati inoltre ridigitalizzati in formato testo e inseriti nelle pagine WEB al fine di una ricerca via internet delle informazioni scientifiche.

SCUOLA DI SPELEOLOGIA "CARLO FINOCCHIARO"

Nel corso del 2009 un istruttore del nostro gruppo ha partecipato, in qualità di istruttore-esaminatore, al 14° Corso propedeutico all'esame per Istruttore di Speleologia. Il corso, che si è svolto in provincia di Bergamo nel luglio scorso, ha visto un discreto numero di partecipanti, ma, purtroppo, nessuno della nostra Sezione CAI.

Altrettanto numeroso, a livello di iscrizioni, è stato l'esame per Istruttori di Speleologia ed Istruttori Nazionali di Speleologia al quale ha collaborato attivamente il nostro gruppo di istruttori nazionali ed emeriti. L'esame, svoltosi con un buon successo a Sella Nevea nel mese di settembre, ha visto, inoltre, la sinergia tra vari gruppi speleologici CAI di Trieste, Padova e Gorizia, e la partecipazione di Istruttori provenienti da tutta Italia.

Sempre nel 2009 si è presentata la possibilità per chi avesse voluto, di presentare la domanda con allegato il proprio curriculum, per ottenere la qualifica alla nuova figura di *Istruttore di Speleologia Sezionale (I.I.S.)* prevista dal regolamento della SNS CAI. Sei i nostri soci che hanno aderito alla "chiamata" e che sono ora in attesa di ricevere la nomina ufficiale da parte della C.C.S.

Altre attività varie sono state svolte a livello individuale, quali accompagnamento scolaresche, gite speleologiche, nonché la oramai collaudata e sempre fattiva collaborazione con l'E.S.C.A.I. U. PACIFICO per l'accompagnamento delle giovani promesse in cavità del carso Triestino.

Nell'anno appena trascorso non è si è tenuto il Corso di Introduzione alla Speleologia.

CATASTO

Il sito del catasto storico delle grotte prosegue la sua funzione di pubblica consultazione ed è stato arricchito di ulteriori fotografie e piante delle posizioni delle grotte sulla CTR 1:5000 di cui si è avuta l'autorizzazione regionale all'utilizzo pubblico. Si spera nel 2010 di implementare il catasto storico con i dati delle grotte VG rimaste in territorio

sloveno e di cui, a valle di una proficua collaborazione con i gruppi sloveni, abbiamo già i dati catastali aggiornati, anche se per il momento in forma riservata. Nel corso del 2009 è stato abbiamo avuto 29.147 contatti.

Il relatore	*Il Presidente*
Franco Besenghi	*Louis Torelli*